

Gare più semplici per le Pmi

Trattativa privata fino a 1 milione ed esclusione automatica per i maxi-ribassi

Valeria Uva

Il pacchetto di misure per gli appalti contenuto nel decreto sviluppo semplifica le gare soprattutto per le piccole e medie imprese. Va in questa direzione, ad esempio, il raddoppio della soglia per la trattativa privata che passa da 500 mila euro a un milione, con l'obbligo però di invitare almeno dieci concorrenti nella nuova fascia. Allo stesso modo con l'esclusione automatica delle offerte anomale che sale dall'attuale limite di un milione alla soglia europea dei 4,8 milioni, si consente alle Pmi più sane una competizione non inquinata da ribassi insostenibili e, in definitiva, più veloce. L'esclu-

MISURE ANTICRISI

Prorogati fino al 2013 i requisiti più «morbidi» per entrare nel mercato, sei mesi di tempo in più per rifare i vecchi certificati

sione automatica dei maxi-ribassi - che il decreto ammette fino al 2013 - dovrebbe riportare alla normalità questa fascia di mercato oggi diventata una sorta di arena con centinaia di candidati, che si sfidano a colpi di supersconti. Con l'esclusione automatica, invece, chi esagera con i ribassi viene tagliato fuori senza appello e la gara diventa anche più veloce. La semplificazione è piaciuta all'Ance: in un comunicato i costruttori hanno apprezzato «la scelta di preferire all'utilizzo del cosiddetto massimo ribasso, che favorisce le infiltrazioni della criminalità organizzata, metodi di gara alternativi, come l'esclusione automatica delle offerte anomale». Negativo, invece, il giudizio dell'Ance sul tetto massimo alle riserve del 20%: secondo il presidente, Paolo Buzzetti, «penalizza le imprese anche nel caso di evidenti carenze ed errori nelle fasi progettuali».

Quello contenuta nel decreto sviluppo è in realtà una vera e propria riforma di vasta portata - la quarta dal 2006 - del Codice degli appalti. Fatta di tre assi portanti: il primo è un «tagliando» al Codice che comporta di fatto alcune semplificazioni, come appunto l'esclusione automatica, i modelli standard di bandi e la revisione

delle cause di esclusione dalle gare. Il secondo asse è quello più duro da far digerire ai costruttori e riguarda appunto la compressione dei possibili sforamenti. La linea del rigore impostata da Tremonti è stata confermata senza oscillazioni dal Consiglio dei ministri di ieri. Dunque via libera senza modifiche, ad esempio, al nuovo tetto alle opere compensative, che passa dal 5 al 2% e comprende anche le opere di mitigazione ambientale. La soglia si applica da subito a tutti i progetti preliminari non ancora approvati e anche a tutte le infrastrutture non strategiche. Oltre al tetto del 20% alle riserve criticato dall'Ance, Tremonti è poi riuscito anche a ridurre le somme a disposizione per le varianti, che perdono il 50% dei risparmi ottenuti dai ribassi. Falliti anche gli ultimi tentativi di mediazione per lasciare intatti gli indennizzi sugli aumenti eccezionali dei materiali da costruzione: la percentuale che di anno in anno viene riconosciuta (e che scontata già una franchigia del 10% sull'aumento) viene dimezzata.

C'è poi un terzo filone, con significative misure anti-crisi: la più importante è la proroga per altri due anni, fino al 2013, dei requisiti più morbidi per entrare nel mercato. In altre parole per abilitarsi nelle gare non si dovrà per forza ricorrere agli ultimi cinque bilanci, fusteggiati dalla crisi. In alternativa, si potrà guardare più indietro e cercare i migliori cinque bilanci degli ultimi dieci anni. Stessa facilitazione anche per architetti, ingegneri e società di ingegneria che potranno esibire i migliori tre anni dell'ultimo decennio.

Infine una proroga, anche questa molto attesa sia dalle imprese che dalle amministrazioni. Tra le norme inserite ieri in corsa nel decreto c'è appunto lo spostamento di sei mesi, fino a giugno 2012, del termine per rifare da capo i vecchi certificati lavori relativi alle dieci categorie che il Regolamento modifica. Intanto il ministro Matteoli si è impegnato a studiare una soluzione: il rischio è che si debba mettere mano a 150 mila vecchi certificati (stime dell'Autorità contratti) alcuni firmati dai funzionari pubblici anche dieci anni fa e ormai praticamente seppelliti chissà dove.



Lavori per la Tav. Un cantiere dell'alta velocità ferroviaria

Le novità per il settore

1 SEMPLIFICAZIONE

01 | TRATTATIVA PRIVATA
Passa da 500 mila euro a un milione (1,5 per i beni culturali) il limite per le chiamate dirette senza bando. L'affidamento sarà più rapido.

02 | ESCLUSIONE DAGLI APPALTI

Ristretto e definito con precisione l'elenco di tutte le violazioni che bloccano l'accesso al mercato. Niente più esclusione automatica per multe non pagate o per false dichiarazioni rese senza dolo o colpa grave

03 | CAPITALI PRIVATI

Ammesse anche proposte di privati su opere pubbliche non previste dall'amministrazione. In questo caso il privato ha la precedenza sulle altre offerte spuntate in gara. Si allarga l'area di intervento del capitale privato

04 | BANDI TIPO

Saranno preparati dei modelli standard per i requisiti di gara e sarà ammessa l'autocertificazione

2 RIDUZIONE DEI COSTI

01 | OPERE COMPENSATIVE
Ammesse solo quelle strettamente connesse all'opera. Il totale degli interventi (comprese le opere di mitigazione ambientale) scende dal 5 al 2%. Il tetto si applica anche alle infrastrutture non strategiche

02 | RISERVE

Non più ammesse oltre il 20% dell'importo del contratto. Vietate se il progetto è stato validato

03 | INDENNIZZI PER IL CARO MATERIALI

Dimezzata la percentuale di indennizzo riconosciuta ogni anno per aumenti eccezionali oltre il 10%

04 | VARIANTI

Decurtate le somme a disposizione per pagare le varianti in corso d'opera. Per le opere strategiche le varianti non possono comportare aumenti di costo

05 | LITE TEMERARIA

Sanzione di 4 mila euro decisa dal giudice per ricorsi pretestuosi o su casi con orientamenti consolidati

3 MISURE ANTI CRISI

01 | ACCESSO PIÙ FACILE AGLI APPALTI

Fino al 2013 i costruttori potranno qualificarsi utilizzando i bilanci dei cinque migliori anni dell'ultimo decennio. Per architetti e ingegneri richiesti tre anni del decennio

02 | ESCLUSIONE AUTOMATICA DELLE OFFERTE ANOMALE

Sale da un milione a 4,8 la soglia entro cui si può eliminare subito dalla gara chi fa sconti eccessivi

03 | CERTIFICATI DEI LAVORI SVOLTI

Proroga di sei mesi della validità dei certificati lavori per le numerose categorie che il Regolamento appalti ha modificato.